

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Per la salvaguardia delle sovranità locali nel settore dei servizi

#### Esposizione dei motivi

Sono attualmente in corso nuove trattative presso l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), nel quadro del *ciclo di negoziati multilaterali di Doha*, lanciato nel novembre 2001 e che dovrebbe concludersi il primo gennaio 2005. Esse mirano a realizzare una maggiore liberalizzazione in numerosi settori, quali le banche, le assicurazioni, la distribuzione all'ingrosso ed al dettaglio, il turismo, i trasporti, ma anche l'educazione, la sanità, la gestione delle risorse naturali, come l'acqua, o l'energia o il trattamento dei rifiuti, settori di competenza dei Cantoni e dei Comuni, in gran parte organizzati come servizio pubblico. I negoziati in corso all'OMC sulla questione delle sovvenzioni potrebbero minacciare un giorno i servizi pubblici, nella misura in cui le regole dell'OMC vieterebbero, al momento del versamento delle sovvenzioni, di discriminare tra aziende private estere e aziende pubbliche svizzere.

Il Segretariato di Stato dell'economia (Seco), incaricato dei negoziati per la Svizzera, ha già inviato richieste di liberalizzazione a circa 60 Paesi di tutti i continenti e pubblicato la lista dei settori nei quali la Svizzera è pronta ad aprirsi alla concorrenza. I negoziati bilaterali e multilaterali con tutti i Paesi aderenti all'OMC si svolgeranno fino alla fine del 2004. Il risultato finale si concretizzerà in una estensione dell'Accordo generale sul commercio dei servizi (GATS) che, dopo l'approvazione da parte delle Camere federali, diverrà parte integrante della legislazione svizzera.

Le decisioni adottate nel contesto di questi negoziati riguardano quindi direttamente il nostro Cantone e i suoi Comuni e possono incidere in misura marcata sulla vita dei nostri cittadini. Settori chiave come il lavoro, l'alimentazione, la formazione, la cura della salute, l'educazione e l'ambiente potrebbero essere rivoluzionati.

Anche se ancora la Svizzera non ha fatto né richieste né offerte nei settori riguardanti il servizio pubblico, nulla garantisce che questi settori non siano aperti prossimamente alla concorrenza internazionale, dal momento che il GATS mira ad una liberalizzazione crescente di tutti i servizi, senza alcuna eccezione.

Uno studio dell'Ufficio federale dell'educazione e della scienza (Dossier OFES 2003 / 3f) dimostra che gli impegni che la Svizzera ha già assunto nel settore dell'educazione non proteggono in maniera sufficientemente chiara l'insegnamento pubblico.

È dunque assolutamente cruciale che le autorità cantonali e comunali, nonché la popolazione, siano chiaramente informate sugli interessi in gioco e quindi coinvolti nel processo decisionale.

Le collettività pubbliche perderanno probabilmente attribuzioni in settori importanti di loro competenza. A questo proposito è importante ricordare che il nuovo articolo 55 della Costituzione federale del 18 aprile 1999 prevede che i Cantoni siano informati, consultati e coinvolti in modo appropriato nei negoziati internazionali, quando riguardino materie di loro competenza (paragrafo 3).

I Cantoni sono stati consultati dal Seco all'inizio di quest'anno su settori di loro competenza. Ma questa consultazione è avvenuta solo a livello dell'esecutivo, mentre né il legislativo, né i Comuni sono stati coinvolti.

In qualità di eletti, noi non siamo stati consultati nell'adozione di decisioni che pur riguardano tutti gli aspetti dell'economia e dei servizi pubblici della nostra regione.

In questa circostanza, il comportamento del Consiglio federale non pare rispettare le regole della democrazia e del federalismo.

Allo scopo di prevenire gli effetti dell'Accordo generale sul commercio dei servizi, noi desideriamo porre al Consiglio di Stato le seguenti domande:

### **Informazione e consultazione**

- Il Consiglio di Stato è stato informato e consultato sulle offerte e le richieste che la Svizzera ha depositato all'OMC nel quadro dei negoziati in corso nel settore dei servizi?

se sì:

- come si è esattamente svolta questa procedura di consultazione? Il Consiglio di Stato ne ha discusso in corpore o la consultazione è stata confinata ai servizi amministrativi competenti?
- Quale è stata la risposta?
- Quali sono i settori di competenza cantonale interessati e quali le conseguenze delle future liberalizzazioni?
- Perché il Gran Consiglio non è stato informato e consultato? Il Consiglio di Stato prevede di consultarlo?

Se no:

- il Consiglio di Stato intende domandare spiegazioni al Consiglio federale sulle ragioni per le quali non è stato informato e consultato sui negoziati in corso nei settori di sua competenza interna?
- Una volta informato/consultato, come intende agire il Consiglio di Stato per informare/consultare il legislativo?

In tutti i casi:

- Il Consiglio di Stato come intende far rispettare le disposizioni dell'art. 55, paragrafo terzo, della Costituzione federale che prevede che "*Ai pareri dei Cantoni è dato particolare rilievo nei settori che toccano loro competenze. In questi casi i Cantoni collaborano in modo appropriato ai negoziati internazionali*"? Il Consiglio di Stato prevede di reclamare l'adozione di procedure di consultazione più efficaci presso il Consiglio federale?
- Il Consiglio di Stato intende domandare la diffusione dettagliata dei pacchetti di richieste ed offerte della Confederazione, nonché la loro divulgazione, in modo da consentire un dibattito realmente democratico?
- In quale modo il Consiglio di Stato prevede di informare e consultare la popolazione sulle dette questioni?

## Servizi pubblici

- In che modo il Consiglio di Stato intende assicurare che settori importanti di loro competenza non siano sottoposti a nuove liberalizzazioni?
  - Il Consiglio di Stato intende richiedere al Consiglio federale garanzie affinché gli accordi stipulati in passato in seno all'OMC non consentano agli investitori stranieri di minacciare la sovranità cantonale?
- Il Consiglio di Stato come intende garantire a lungo termine che i servizi pubblici non saranno sottoposti alle regole dell'OMC?
  - Il Consiglio di Stato intende esigere dal Consiglio federale una esclusione chiara e definitiva dei servizi pubblici dai negoziati attuali e futuri?
  - È vero che i negoziati in corso all'OMC sulla questione delle sovvenzioni potrebbero un giorno minacciare il servizio pubblico, nella misura in cui le regole dell'OMC vieterebbero di discriminare tra imprese private straniere ed imprese pubbliche svizzere, nel momento del versamento delle sovvenzioni? Se sì, il Consiglio di Stato come intende difendersi?
  - Tenuto conto dello stato di incertezza attuale relativamente all'evoluzione dei negoziati sui servizi, il Consiglio di Stato prevede di dichiarare il nostro Cantone come zona NO-GATS, come ha recentemente fatto la città di Parigi?

MARINA CAROBIO  
FRANCO CELIO  
FRANCESCA LEPORI COLOMBO  
ARIGONI - BELTRAMINELLI -  
BERETTA-PICCOLI F. - CANONICA G. -  
DAVID - DUCRY - FERRARI C. -  
FERRARI M. - GHISLETTA R. - LURATI -  
MAGGI - PELOSSI - PESTONI - TRUAISCH